



artigianato artistico vicentino

SI INAUGURA IL NUOVO CENTRO ESPOSITIVO PERMANENTE DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO VICENTINO

ViArt: eccellenze in mostra

■ L'ESPOSIZIONE HA SEDE PRESSO LO STORICO PALAZZO DEL MONTE DI PIETA' DI VICENZA

A VICENZA
in Contra' del Monte, 13
dal 20 aprile 2008
dalle 10.00 alle 19.00

La città di Vicenza avrà da domani uno spazio prezioso nel quale riconoscere una parte importante della propria identità. Aprirà finalmente al pubblico il centro espositivo dedicato all'artigianato artistico vicentino a Palazzo del Monte di Pietà, nella Contra' del Monte che affaccia su Corso Palladio e Piazza dei Signori. Già da oggi la cittadinanza potrà avvertire la presenza del suo nuovo fiore all'occhiello, quando le strade del centro storico saranno abbracciate da palloncini e volantini colorati del rosso ViArt.

L'esposizione sarà presentata ufficialmente alle autorità questo pomeriggio, in occasione della cerimonia inaugurale curata da NordEst Comunicazione. Saranno presenti i rappresentanti del Comune di Vicenza con l'Assessorato al Turismo, della Camera di Commercio e dell'Associazione Artigiani della Provincia di Vicenza, soci fondatori di ViArt che hanno dato vita al progetto e si sono prodigati affinché l'idea iniziale non rimanesse un sogno ma diventasse realtà. Interverranno inoltre i partner che hanno sostenuto la realizzazione dell'impresa, Regione Veneto, Provincia di Vicenza, Veneto Banca, Fondazione del Monte di Pietà, Caem ed STS.

Gli spazi di Palazzo del Monte, nel cuore del centro storico cittadino, sono stati appositamente restaurati e i visitatori potranno ritrovare ambienti di assoluto prestigio che rappresentano egregiamente l'immagine della città.

Sin dal primo giorno di apertura al pubblico ViArt sarà una vetrina unica per manufatti orafi, di legno, ferro, pietra, marmo, sartoria, ceramica, vetro, strumenti musicali unici, stampe ed altro ancora.

Gli spazi espositivi riserveranno ai visitatori una finestra sul mondo dell'artigianato artistico che rivela il pregio di manu-



Lo storico Palazzo Del Monte di Pietà a Vicenza, sede di ViArt



(Guasina)



(Fucina Trissinese)

fatti che diventano arte, seguendo un percorso ideale che ricorda l'evoluzione del lavoro dell'artigiano fatto della passione, della creatività e della sapienza che hanno fatto dell'eccellenza lo stile vicentino.

Il centro è stato concepito per premiare le imprese artigiane ed assume una doppia valenza, quella di un'esposizione in continua evoluzione attenta alle trasformazioni delle migliori opere artigiane che rappresentano culturalmente ed artisticamente il territorio vicentino, e quella di una vera e propria vetrina di promozione per pezzi unici al mondo che sarà possibile acquistare e che saranno addirittura creati ad hoc per essere esposti a Palazzo del Monte.

Il connubio ideale tra tradizione e innovazione si ritrova anche nel logo ViArt presentato alla stampa in occasione dell'incontro di giovedì 17 aprile, un quadrato armonico caratterizzato da un rosso deciso che

Una vetrina unica per manufatti orafi, di legno, ferro, pietra, marmo, sartoria e molto altro

rende riconoscibile la parola ViArt, dove "Vi" sta per "Vicenza" e "Art" sta per "Artigianato" ma anche "Artistico" oppure "Arte".

I soci fondatori di ViArt hanno dunque deciso di colmare un vuoto culturale che non riconosceva il giusto valore all'artigianato artistico di Vicenza e delle aree connesse. Tra gli obiettivi del progetto figurano la valorizzazione dei prodotti dell'artigianato artistico vicentino e della centralità del ruolo delle imprese artigiane nel contesto sociale, culturale ed economico veneto e nel panorama del made in Italy per eccellenza, la creazione di un punto d'incontro privilegiato tra im-



(Soffleria Parise)

prese artigiane e pubblico, la promozione dell'artigianato artistico del territorio a livello nazionale ed internazionale.

ViArt è entrato a far parte a pieno diritto del circuito del biglietto integrato "Vicenza Città Bellissima", già utilizzato per l'accesso ai Musei Civici di Vicenza, alle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari e al Museo Diocesano, e rimarrà aperto al pubblico dal martedì alla domenica, dalle ore 10 alle ore 19. L'accesso al solo centro

espositivo avrà un costo simbolico: il biglietto intero costerà 2 Euro mentre quello ridotto 1 Euro.

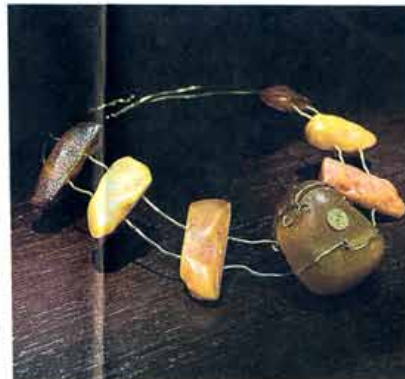
Domenica 20 aprile, primo giorno di apertura al pubblico, l'ingresso sarà gratuito, e alla cittadinanza verrà ricordata l'opportunità di visitare gli spazi di Palazzo del Monte con la presenza a Piazza dei Signori e in Corso Palladio di hostess che distribuiranno palloncini promozionali e materiale informativo.



La sala conferenze del ristrutturato Palazzo del Monte di Pietà

Gli spazi del suggestivo Palazzo del Monte sono stati appositamente restaurati

Il progetto valorizza l'artigianato artistico vicentino: i suoi prodotti e le imprese del settore



(Daniela Vettori)

GLI ESPOSITORI PRESENTI

Le aziende artigiane espositrici vengono rigorosamente selezionate dai vertici ViArt, attenti a mettere in mostra esclusivamente le opere che meglio possono rappresentare le eccellenze vicentine. Gli spazi potranno essere occupati seguendo un principio di rotazione che permetterà alle imprese che ne faranno richiesta di esporre i propri prodotti.

ELENCO DEGLI ESPOSITORI PRESENTI DAL 20 APRILE A VIART

PIANO TERRA

- Fucina Artistica Tiziano Matteazzi, Ferro Battuto
- Fucina Trissinese - Ferro
- Fornasa Marmi - Pietra (Marmi)
- F.lli peotta s.n.c. - Pietra
- Golden block s.r.l. - Pietra (marmi)
- Celsana Roberto s.r.l. - Pietra
- Guasina - Legno
- Angelo Gilberto Perlotto - Ferro

PIANO MEZZANINO

- L'Argentiere - Argenteria
- Daniela Vettori - Oreficeria
- Lorenzo Bazzo - Oreficeria
- Laura Balzelli - oreficeria
- Bagalà Drosculatura - oreficeria
- Sartoria Paola Girardi - Sartoria
- Sartoria Daniela - Sartoria
- Usira Mode - Sartoria Sposa

PIANO NOBILE

- Ceramiche Crestani - Ceramiche
- El Salbaneo - Ceramiche
- Ceramiche Dal Prà - Ceramiche
- Ceramiche D'Arte Colombo Adriano - Ceramiche
- Argilla e Mani - Ceramiche Raku
- Litografia Busato - Stampa
- Vitrum - Vetro
- Liuteria Centro Musica - Liuteria
- Soffleria Parise Giovanni snc - Vetro
- A&D - Stampa



IL VENETO E IN PARTICOLARE LA PROVINCIA DI VICENZA SI PRESENTA CON UNA VARIETÀ E QUANTITÀ DI ATTIVITÀ ARTIGIANALI DIFFICILMENTE RICONTRABILE IN ALTRI PAESI

Talento, innovazione e creatività in tanti ambiti diversi nei secoli

VIART OFFRE LA POSSIBILITÀ DI SCOPRIRE E AMMIRARE OPERE ESEMPLARI DI QUESTE CAPACITÀ

Il Veneto e in particolare la provincia di Vicenza si presenta con una varietà e quantità di attività artigianali tali da rappresentare una realtà difficilmente riscontrabile in altri paesi. Un posto di rilievo è occupato dall'artigianato artistico, che raccoglie l'eredità dei prestigiosi laboratori antichi e mette in evidenza le qualità creative e le abilità professionali tramandate nei secoli, arricchite con innovazioni e tecniche moderne. ViArt offre la possibilità di scoprire e ammirare opere esemplari di queste capacità. Le tre sale espositive mettono in mostra oggetti in legno, pietra, ferro, oro, sartoria, ceramica, vetro, pellicce e stampe. Ripercorrendo la storia dell'artigianato artistico, è possibile riscoprire le ragioni che hanno contribuito a dare lustro al territorio vicentino.

Ceramica
Questo percorso, pur con modalità e tempi diversi ha caratterizzato un'area di produzione tipica del vicentino: la ceramica.

La maggiore concentrazione di aziende si trova nell'area di Bassano del Grappa e di Nove dove nel '700 si sviluppa una produzione di maioliche, porcellane e terraglie a livelli di eccellenza tali che le forme, i decori e gli smalti si caratterizzano come lo "stile di Nove". La ceramica vicentina si caratterizza per l'ampia varietà di lavorazioni, colori e modelli e comprende complementi di arredo, articoli da tavola, articoli da regalo e riproduzioni tipiche della ceramica del '700. La componente artistica è molto presente in queste lavorazioni fino ad arrivare alla realizzazione di opere uniche commissionate da artisti di fama.

Ferro
Di particolare rilevanza anche la lavorazione del ferro e di altri metalli. Esistono documenti che testimoniano che già nel 1123 l'abbadessa di S. Pietro in Vicenza richiedeva ad un certo Bellingerio di Ranero, calderaro, di fornire al monastero tutti gli utensili da cucina in rame. Altri documenti rivelano l'esistenza di parecchie officine di fabbri dislocate lungo le rive del Bacchiglione. Risulta inoltre che nel 1354 molti fabbri veneziani abbandonarono le fiorenti officine della laguna



(L'Argentiere)

per trasferirsi in alcuni centri più rinomati della terraferma, tra i quali Vicenza, dove molta lavorazione ferrea fiorì. L'attività di tanti lavoratori dei metalli si può spiegare abbastanza facilmente col fatto che nel Vicentino erano un tempo attive, nelle valli dell'Astico e specialmente del Leogra, diverse miniere di rame, di stagno, di piombo, anche d'oro e d'argento, ma soprattutto di ferro.

Legno
Di alta tradizione nel vicentino c'è la produzione di mobili e più in generale la lavorazione del legno. Pur essendo questa produzione maggiormente concentrata nell'area Nord Est della provincia, che vede Bassano come centro più rappresentativo, vi sono diversi laboratori sparsi in tutta la provincia. Il bassanese resta, però, la culla dove la lavorazione del mobile si è sviluppata a partire principalmente dall'800 per merito di Vincenzo Brandestini che è riuscito a portare il suo laboratorio fino ad un massimo di 15 addetti e ad affermarsi come produttore di mobili artistici in legno scolpito e intarsiato, oltre che a Bassano, a Vicenza, Treviso e Padova. Da allora il settore ha conosciuto un continuo sviluppo, dando vita anche a complessi industriali notevoli, ma mantenendo una forte presenza di produzioni di artigiani artistico recentemente sancite dalla istituzione del Marchio doc del "mobile d'arte bassanese". Oltre alla produzione del mobile d'arte, sono presenti in provincia, laboratori che producono opere in legno di diversa destinazione di elevato contenuto creativo e artistico.

Pelle
Anche se non c'è una prova certa, è assai probabile che l'arte conciarci e della lavorazione delle pelli risalga già all'epoca romana e dell'alto medioevo. Documentata è invece la presenza della fraglia dei pelliccioli e di quelle affini dei calzoi e dei conciatori nelle poche corporazioni istituite subito dopo la tirannia di

Oro

Un posto di rilievo è occupato dalla lavorazione dell'oro e dei materiali preziosi che trova tracce nel territorio vicentino già in epoca paleoveneta (300 - 400 a.c.) anche se la testimonianza più sicura ci arriva dai primi documenti medioevali della Fraglia degli Orefici del 1352. Una grande spinta allo sviluppo delle botteghe di artigiani orafi, avviene poi tra il XV e il XVI secolo ad opera dell'incisore Valerio Belli la cui fama era nota in tutta Europa. Da allora, pur con dinamismo diverso, la produzione orafa a Vicenza è sempre stata ai massimi livelli qualitativi e creativi.

Oggi si possono contare circa 1200 aziende che operano nel settore e fra queste le aziende della lavorazione artistica rappresentano l'espressione più prestigiosa e qualificata del settore.

Nell'area di Bassano e di Nove la produzione di ceramica si sviluppa fin dal '700

Oggi si possono contare circa 1200 aziende che operano nel settore e fra queste le aziende della lavorazione artistica rappresentano l'espressione più prestigiosa e qualificata del settore.

Anche se non c'è una prova certa, è assai probabile che l'arte conciarci e della lavorazione delle pelli risalga già all'epoca romana e dell'alto medioevo. Documentata è invece la presenza della fraglia dei pelliccioli e di quelle affini dei calzoi e dei conciatori nelle poche corporazioni istituite subito dopo la tirannia di



(Guasina)

Ezzelino da Romano. Influenzata anche dalla presenza di artigiani tedeschi, l'arte della lavorazione della pelle si sviluppò nel corso dei secoli prima in città e successivamente a partire dal XV secolo anche in altri centri minori come Bassano e Arzignano. Tra le concerie vicentine del settecento possiamo ricordare quella importante dei figli di Cristoforo Grossi, già giunta, la quale sorgeva nel 1731 in riva al Retrone in via Plancoli.

Pietra

Vicenza è conosciuta anche per un'altra nobile attività di artigianato artistico, già presente in epoca romana, quella della lavorazione della pietra. Gli splendidi palazzi, le ville e la magnifica Basilica costruita da Andrea Palladio ne hanno fatto conoscere le caratteristiche in tutto il mondo. Dalle cave dei Colli Berici viene estratta una pietra chiara e facile da scolpire che viene utilizzata per opere statuarie e di arredo urbano, mentre dalle prealpi vicentine si ricava una pietra più compatta bianca o rossa (rosso e biancone Asiago) più adatta alle strutture architettoniche. I numerosi laboratori della lavorazione e la presenza di artisti affermati che realizzano le loro opere utilizzando la pietra vicentina (o meglio le pietre) sono ormai conosciuti ben oltre i confini nazionali. Oltre alla produzione di statue e oggetti in stile classico, vi sono realizzazioni innovative nelle forme e negli usi dove la creatività e la fantasia dei maestri artigiani si esprime ai massimi livelli.

Sartoria

Data la grande efficienza e la svariata produzione delle indu-

strie tessili, sia laniera che serica, è comprensibile che nella nostra città abbia assunto una importanza notevole anche l'attività di un altro ramo dell'artigianato, quello dei sarti. Costoro si riunirono in fraglia già nel XIV secolo anche se il loro più antico statuto giunto a noi risale al 1503. Storia e tradizione sono continuate nei secoli fino ad oggi nel nome di Sant'Omobono, protettore dei sarti.

Grande importanza hanno avuto nel tempo sia l'arte della lana che successivamente quella della seta. Oggi la grande produzione di filati, di tessuti o dei vari manufatti tessili è affidata in massima parte alle industrie; solo determinati articoli si producono ancora artigianalmente. Ma un tempo anche i più grandi laboratori non erano altro che laboratori artigiani. Fu nel XVIII secolo che gli eventi cominciarono a prendere una svolta decisiva in seguito a quel complesso fenomeno della storia economica definito "rivoluzione industriale". Si può quindi continuare a parlare di artigianato, anche nell'ambito delle produzioni tessili, almeno fino alla fine del Seicento. Certo è che molto lontane sono le radici della tradizione dei lanaioi nel Vicentino visto che si parla dei centonari, dei textores e del fullo con di pannilani già nell'età romana. Notizie fondate sull'esistenza nel Vicentino di operatori nell'arte laniera si hanno però nel XI secolo quando lo storico Zanazzo cita alcuni documenti dai quali risulta l'esistenza qua e là, tanto nella città quanto nel distretto, di artigiani già da tempo praticanti la tessitura e le arti ad



(Gilberto Perlotto)

essa affini. Dopo alterne vicende in Vicenza l'arte della lavorazione della lana si affievolì mentre continuò ad affermarsi nei centri minori del distretto quali Schio e Valdagno che diventarono i due più grandi poli dell'industria tessile, vanto dell'arte laniera nazionale.

Stampa

Non si può dimenticare nel vicentino l'arte della stampa. È ben noto che la stampa dei libri fu introdotta nel Vicentino da tipografi transalpini nella seconda metà del XV secolo. L'inizio avvenne quando Giovanni del Reno e Leonardo Achatas si tra-

invece ebbe enorme risonanza la tipografia stamperia e calcografia dei Remondini, i quali ebbero il loro capostipite in quel Giovanni Antonio che intorno al 1660 venne ad aprire bottega nella città pedemontana per vendere chiodi, ferro lavorato e telere, a cui si aggiunsero più tardi le immagini di poco prezzo. E proprio Giovanni Antonio avviò l'industria della stampa e della calcografia. In breve tempo la stamperia si affermò saldamente e si sviluppò ancora di più quando i Remondini acquistarono la cartiera di Oliero, assicurandosi così un'abbondante rifornimento di carta. La produzione più nota dei Remondini è quella delle stampe popolari che raggiunsero mercati lontanissimi, estesi in tutta Europa, dalla Spagna alla Russia, ai Paesi Bassi, alla Germania e alla Polonia, alla Boemia. L'altissima tiratura di questi modelli impegnava alla vendita ben trecento squadre di venditori ambulanti, chiamati "tesini" perché reclutati quasi tutti a Pieve di Tesino e a Castel Tesino; essi partendo dalla sede di Bassano s'incamminavano per lunghissime peregrinazioni irradandosi verso tutti i punti cardinali. Tessile

Le stampe dei Remondini raggiunsero mercati lontanissimi, estesi in tutta Europa

sferirono da Padova nel modesto villaggio di Santorso alle pendici del Monte Sommano, dove costruirono e misero in funzione la loro officina. Forse i due tedeschi lasciarono Padova, centro di studi e quindi luogo ideale per l'esercizio della loro arte, perché attirati dalla facilità di procurarsi

adesso alla produzione di ceramica, in un'area limitrofa, quella di Marostica, si è sviluppata, verso gli anni 40, anche la lavorazione del vetro su due direttrici: le vetrate artistiche e creazioni con tecnica della "soffiatura a lume". Anche in questo caso dalla mano esperta e dalla creatività di abili artigiani, escono prodotti di design innovativo e moderno.